

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestrale e triennale in proporzione.
Numero separate cont. E arretrate » 16

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologia, atti di ringraziamiento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettore non affrancato non si ricevono né si restituiscono manoscritti.

Camera dei deputati

Seduta del 13. — Pres. Biancheri
Sulla politica estera
Parla Mirabelli

Mirabelli interpellò il ministro degli esteri sulle indennità cinesi e afferma che molti documenti giunti dalla legazione italiana di Pechino e dal ministro Salvago Raggi furono sottratti al sindacato parlamentare.

Mirabelli continua rilevando il procedere del nostro ministro in contraddizione con quello degli altri; parla delle liquidazioni dei danni e domanda perché si liquidarono al solo Salvago Raggi lire 742.200 rimborsabili a lunga scadenza.

Conclude avvertendo che proporrà un'inchiesta acciòché sieno restaurati i principi della verità, dell'equità e della moralità (approvazioni e congratulazioni).

Parla Santini

Santini ricorda d'esser stato il primo a sollevare nella Camera la questione dell'indennità sovrachia assegnata al marchese Salvago Raggi, ma oggi, per dovere di lealtà e per nuove informazioni assunte confessa di essersi ingannato.

Deplorea che alla famiglia dei marinai e soldati che caddero eroicamente in Cina sia stato assegnato troppo modesto compenso e invita il governo a riparare a qualche ingiustizia.

Ricorda che Francesco Crispi protesse sempre i missionari all'estero e conclude augurandosi che venga presto il giorno in cui i cavalieri della luce possano combattere accanto ai cavalieri della croce (approvazioni).

DICHIARAZIONE DELL'ON. SQUITTI

Squitti, (segui d'attenzione), non chiese di parlare l'altro giorno dopo l'on. Galimberti, avendogli questi manifestato il desiderio di sorgere egli a rivendicare l'onore dell'amministrazione da lui presieduta.

Afferma di aver fatto tutto il suo dovere presentandosi al presidente della Giunta del bilancio e ponendosi a sua disposizione per tutti gli eventuali chiarimenti.

Si augura che la relazione sui consuntivi del Ministero delle poste per decorso triennio venga innanzi alla Camera al più presto possibile.

Fino a quel giorno non raccoglierà le insinuazioni, né le calunnie e dopo che la Giunta del bilancio si sarà pronunciata soggiunge che darà a coloro, cui spetta, la meritata lezione (benissimo).

Santini, deputato e come membro della Giunta del bilancio rivendica intero il suo diritto di indagare sulle eventuali responsabilità degli uomini che sono o sono stati al governo.

La seduta termina alle 6.20.

LE NOTIZIE

della guerra

I russi distrussero il porto di Dainy

Parigi, 13, matt. — L'Echo de Paris riceve da Pietroburgo, 12: «Fin da ieri mattina mi avevano detto che i russi avrebbero distrutto il porto di Dainy, come pure la diga in legno di Ta-lien-uan. Oggi sono autorizzato a ripetere che Kuropatkin ha telegrafato all'Imperatore, in data di ieri mercoledì, di aver dato ordine di far saltare martedì le banchine di Dainy e di Ta-lien-uan in previsione di un tentativo di sbarco della grossa artiglieria dei giapponesi. Attualmente Dainy e Ta-lien-uan sono ridotte in uno stato tale, che i giapponesi non vi potranno sbarcare se non difficilmente.

I russi avevano speso milioni di rubli per costruire il porto.

Proclami giapponesi a Niu-ciang

Londra, 13. — Il Daily Telegraph ha da Niu-ciang: «L'isolamento di Porto Arturo ha cagionato una penuria di carbone sulla ferrovia siberiana.

Del proclami giapponesi sono stati affissi ieri a Niu-ciang per conservare la calma nella popolazione indigena, le truppe giapponesi dovendo entrare nella città, fra qualche giorno. Questi manifesti furono in parte strappati e parecchi arresti furono operati.

Tutte le forze russe della Manciuria meridionale si concentrano a Liao-yang. I negoziati russo-cinesi relativi alla retrocessione di Niu-ciang alla Cina

prima dell'occupazione giapponese, sono falliti. I giapponesi faranno di questo porto una base di operazioni.

Il prestito russo

Pietroburgo, 13. — Il Messaggero del Governo pubblica un ukase contenente l'emissione di un prestito dello stato, a corto termine, nell'importo nominale di sino a 300 milioni di rubli (800 milioni di franchi) al 5 per cento. Il prestito, che sarà collocato all'estero avrà il nome di «Obbligazioni 5 p. c. del debito pubblico dell'anno 1904» e sarà realizzato mediante la «Banque de Paris» il «Credit Lyonnais» e la ditta Bancaria Hottinger e Cie di Parigi.

Le cartelle al portatore saranno emesse nell'importo di rubli 187.507 pari a franchi 500, a di rubli 1875, pari a franchi 5000. Il capitale e gli interessi godono dell'esenzione di imposte. Sarà ammortizzato interamente per il 14 maggio 1909.

L'arresto del comm. Consiglio

Roma, 13. — Circa le dieci di stamane il comm. Giungi, questore di Roma, si è presentato al ministro Tedesco e gli ha detto di essere in possesso di un mandato di cattura contro il capo divisione al Ministero dei lavori pubblici comm. Antonino Consiglio, che fu l'ultimo capo di gabinetto del ministro Nasi.

Il ministro Tedesco dolorosamente impressionato ha subito fatto informare il comm. Consiglio che si trovava nel suo ufficio di lavoro, il quale ha dichiarato di essere a disposizione dell'autorità giudiziaria, ed è quindi uscito dal Ministero in carrozza accompagnato da due delegati che hanno eseguito il mandato di cattura.

La cosa ha fatto grandissima impressione al Ministero, dove il comm. Consiglio ebbe fama sempre di un funzionario illibato.

Quali sieno le responsabilità nella segreteria particolare del ministro Nasi, non si conoscono con precisione. La relazione del Cinque fu molto severa col comm. Consiglio, dicendo che erano stati continuati e anche peggiorati i sistemi dei precedenti capi di gabinetto al Ministero della pubblica istruzione.

Una perquisizione in casa Fiorilli

Roma, 13. — Oggi fu fatta una perquisizione in casa del comm. Fiorilli direttore generale delle Belle Arti, credendosi di trovarvi dei mobili artistici fatti fare dal Nasi coi soldi dell'erario.

Stasera il Fiorilli protesta fieramente sui giornali.

Il comm. Antonino Consiglio ha 56 anni ed è nato a Messina. E' in carica da 27 anni.

Il risultato delle ispezioni alla Banca d'Italia

Roma, 12. — Il materiale raccolto nelle varie ispezioni periodiche fatte alle sedi e alle succursali della Banca d'Italia, confermarono l'ottimo soddisfacentissimo andamento dell'importante istituto.

REVOLVERATE E COLTELLATE A CATANIA fra monarchici o socialisti

Catania, 13. — L'Associazione operaia monarchica ritornava ieri dalla festa avvenuta per la inaugurazione della propria bandiera. Il corteo era preceduto da una banda musicale, che suonava la marcia reale. Nella via Terziorena, il corteo si incontrò con un gruppo di socialisti, i quali gridarono ripetutamente: «Viva De Felice!», e perciò nacquero colluttazioni e tafferugli.

Vicino alla sede della questura, i socialisti aumentati di numero, tentarono di strappare la bandiera dei monarchici. Allora la colluttazione si fece più violenta e furono esplose delle revolverate. Il tumulto venne poi sedato dalla forza pubblica. Vi fu un panico immenso nella popolazione.

Il socialista Bruno Braidà è rimasto ferito da un colpo di rivoltella, il monarchico Domenico Ursi da una coltellata.

Il processo celebre

Vedere in quarta pagina

Asterischi e Parentesi

— Pazzi e pazzo.

Qualche giorno fa un giornalista parigino volle fare un'inchiesta sul modo come si conducono i pazzi al manicomio, e come vi vengono trattati.

Il mezzo più semplice gli parve quello di fuggersi pazzo, di farsi legare come un salame, e di percorrere la medesima Via Crucis, che si fa passare ai poveri diavoli che han perduto il ben dell'intelletto.

Non starò qui a enumerare tutte le

prove subite dall'infelice collega. Appena tentava di gridare, una doccia fredda lo riduceva al silenzio. Quando poi avolo il vero essere suo e dichiarò di non esser pazzo, medici e infermieri misero a ridere e lo giudicarono inguagliabile. Ce ne volle del bello e del buono, per uscire a libertà, e, aggiunge io, per tornare alla testa a posto.

Ricordo di aver letto un magistrale romanzo francese, nel quale si racconta di una giovane donna, che, avendo ne-

ciso il marito, si finge pazzo. Portata al manicomio, sottoposta a mille prove, costretta a lottare contro le astuzie dei medici, finì pazzo davvero.

**

— Nasi irreperibile.
— Ma Nasi dovrà essere estradato dal paese nel quale si è rifugiato.
— Cosa vuoi estradare, quando non si conosce nemmeno la strada che abbia preso.

IL PROCESSO PER IL DISASTRO DI BEANO alla Corte d'Assise di Udine

La terza giornata

(La fine dell'udienza antimeridiana)

La deposizione del colonnello Bona comm. Giovanni, comandante del 14. fanteria. E' di Torino.

Pres. Racconti quello che avvenne quella sera.

Bona. Il reggimento che ho l'onore di comandare aveva prestato servizio a Udine per la visita delle L. M. il Re e la Regina. Alla sera si doveva partire per andare alla manovra. Avevamo avuto una giornata faticosa.

Pronti alla partenza, cominciai a verificarsi il ritardo perché il treno era scomposto.

Io ero sul marciapiedi parlando col capo stazione, quando venne un manovale a dire che il treno era pronto, ma mancava il macchinista. Fu dato ordine di ricercarlo. Vidi poco dopo un uomo salire in macchina. Salii in treno stanco, mi addormentai quasi subito.

Mi svegliai e sentii un urto che non mi parve dipendesse da uno scontro, ma da difetto della carrozza. Ma subito dopo si spense il lume e non vidi più nulla. Fui travolto fra i rottami.

Ritrovai dal primo abalordimento osannati i danni fisici che avevo potuto ricevere sulla persona.

Non avevo riportato gravi ferite. Uscii per lo spiraglio della vettura frantumata e trovai il mio reggimento in quello stato che tutti sanno.

Orientatomi, guardai l'orologio e vidi che erano le 10.25. Compresi che eravamo presso Codroipo e pensai di ricorrere colà per soccorsi.

Pres. Il reggimento aveva biciclette? Chi le fece collocare nel bagagliaio?

Bona. Il tenente Amari. Nel bagagliaio vi era pure la cassa custodita da una sentinella che rimase impetrata al suo posto anche dopo il disastro, facendo impavida il suo dovere.

Dopo il disastro feci il possibile per proteggere i figliuoli a me affidati.

Dopo la mezzanotte quasi tutti i feriti erano estratti dalle macerie.

Arrivò il treno di soccorso e al mattino ritornammo tutti a Udine.

Più tardi ebbi dolori fortissimi al fianco e alla spalla. Fui visitato dal medico comunale dott. Marzuttini.

A Udine andai a visitare i feriti quando erano giunte le LL. MM. Il Re mi disse, visto il mio stato, di andarmi a riposare.

Si legge la perizia medica. Il colonnello dichiara che ancora non può montare a cavallo.

Avv. Nimis. Come fu estratto il capitano Russo?

Bona. Assai male. Parti per Padova.

Trapanese. Chiede del furiere Alati. Bona. Non so come fu estratto dalle macerie, seppi che all'ospedale morì dopo sette od otto giorni. Come militare e come artista era giovanotto distintissimo, seguiva e sostituita il capomusica. Se fosse stato promosso capomusica avrebbe avuto lo stipendio di un capitano.

Melloni. Ricorda il colonnello se la partenza il 2 settembre del reggimento fu ritardata dal fatto che un soldato fu colpito da alienazione mentale tanto che fu accompagnato dal dottor D'A. gostini?

Bona. Può dare informazioni precise su ciò il maggiore Chiantella.

Avv. Nadalini. Il colonnello ebbe a soffrire d'artrite alla stessa spalla?

Bona. Sì, l'anno scorso, ma dopo una cura tornai perfettamente guarito senza più risentimenti, malgrado forti strappazzi. Nel '96 caddi da cavallo e riportai solo leggere contusioni senza conseguenza.

Un incidente

Avv. Labriola. Chiede se corsero trattative colla Società per la liquidazione dei danni.

P. M. Comprendo la necessità dell'indennizzo a perciò è lodevole a questo scopo lo zelo del presidente nell'accertare le conseguenze del disastro.

Prego però di non divagare di soverchio. La domanda del difensore porta a un vero caos. Fine del processo è quello di stabilire se vi fu colpa nel disastro.

Mi oppongo alla domanda.

Pres. Terrò conto dell'osservazione del P. M. ma chiedo se vi furono trattative colla Società.

Bona. Sissignore.

P. M. Mi oppongo a ulteriori domande e sollevo incidente.

Caratti. Avrei fatto io quella domanda, anche per il lato morale della causa e mi associò alla domanda dell'avv. Labriola. Metto a disposizione della Corte tutto il carteggio delle trattative.

Druschi. Le P. C. accusano la Società di non aver voluto transigere. Noi avevamo invitato la Società a fare la nota di dichiarazione.

Sostengo il diritto degli accusati di sapere se e quali furono le trattative perché i giurati sappiano da che parte fu la resistenza nel non transigere.

Labriola. Insiste nella domanda e afferma che non vi furono connivenze fra la difesa e il personale.

P. M. Non mi oppongo più alla domanda dopo la dichiarazione dell'avv. Caratti.

Avv. Nadalini. L'incidente cade colla dichiarazione dell'avv. Caratti, ma anche la Società presenterà analoghi documenti.

Pres. Vi furono trattative?

Bona. Le trattative corsero. La Società ferroviaria non mandò una parola di condoglianza.

Io, padre dei miei figli, i soldati, ho cercato d'indirizzarli a scriverli alla Società proponendo le domande di indennizzo col sussidio di tutte le informazioni possibili.

La società rispose che aveva dato istruzioni conformi alle mie proposte alla Direzione di Bologna. Le trattative non ebbero esito.

Il P. M. torna ad opporsi ad ulteriori specificazioni.

Avv. Bertacchi. Osserva che i documenti ora non ci sono e perciò la domanda si può fare ora al colonnello.

Chiede soltanto perché non si ebbe l'accordo.

Bona. L'esito mancò perché io chiesi alla Società di fare le offerte ed essa si rifiutò, perciò dovemmo fare noi le domande. L'esito mancò perché la Società disse che le informazioni mie erano diverse dalle sue.

Io dissi allora che non avrei dato altre informazioni perché fossero smentite. Fu così che fallirono le trattative.

Alcuni medici della Società mi chiesero l'indirizzo del tenente Fantolini e lo visitarono. Egli si sottopose alla visita, ma disse che avrebbe voluto che fosse presente anche un medico di sua fiducia. Io dissi allora che la Società fosse libera di visitare i feriti salvo preavviso.

Il colonnello non chiese mai indennizzi per sé.

Un avvocato. Chiese il colonnello indennizzi per conto suo?

Bona. Io non ho chiesto indennizzi. So che c'è una voce che io chiesi molto. Chiesi solo per i cavalli morti.

Avv. Caratti. Fra i soldati ve ne erano di quelli da congedare?

Bona. Sissignore. Gli ammalati che uscivano dall'ospedale.

Quelli che avevano finito il tempo erano congedati e gli altri erano mandati in lunga licenza senza però avere sussidi dal governo.

La Società non concessa mai nel

sussidiare quei disgraziati che arrischiavano di morire di fame andando alle loro case.

Alla fine dell'udienza l'avv. Melloni dichiara di prendere, in relazione al clamoroso incidente di mercoledì sera, atto delle dichiarazioni dell'avv. Druschi che non intendeva esprimere alcun rancore verso qualsiasi avvocato di Parte Civile.

La conciliazione è quindi completa con soddisfazione delle parti.

(Udienza pomeridiana)

Un battibecco

L'avv. Caratti dimette la lettera del colonnello con cui chiede senza risultato dei fondi alla Società per provvedere ai primi bisogni dei danneggiati. Quanto a mettere in libertà i danneggiati, sono sussidiati dal Comitato di soccorso e non coi denari della Società.

Avv. Nadalini. Cosa c'entra la Società? Avv. Caratti. Se non capite voi perché c'entrano...

Avv. Nadalini. Ma cosa c'entra? La Società pagherà quello che deve pagare. Non vuol sottrarsi alla giustizia.

Pres. Raccomando la calma. Avv. Caratti. Accetto l'esortamento ma è tanto tempo che si inghiottisce.

Il cancelliere legge la lettera del colonnello.

Pres. Osservo che fra gli avvocati vi sono parecchi onorevoli. Non vorrei però che nessuno si atteggiasse a precettore.

Avv. Caratti. Non credo che sia rivolta a me l'osservazione perché tutti i colleghi sono onorevoli come me quando hanno la toga.

On. Mariotti. Spero non saranno rivolte a me (ilarità).

Il maggiore Chiantella

Chiantella cav. Vittorio già maggiore del 14° Reggimento, ora nel 45° Distretto.

Pres. Racconti quanto sa del disastro. Chiantella. La giornata fu faticosa. Poco dopo la partenza del treno ci addormentammo profondamente. Il sonno fu rotto dallo scontro. Nell'urto ci trovammo io e il tenente colonnello. Quanto alle contusioni riportate mi rimetto alla perizia medica del prof. Ceccarelli.

Si dà lettura di tale perizia da cui risulta la necessità di un atto operativo. Chiantella. Io non ho voluto sottoporli all'operazione e mi trovo in tale stato da dover condurre una vita non conforme alla mia età e al mio servizio attivo di maggiore, tanto che fui scartato e mandato a un distretto pregiudicando la mia carriera, dopo 27 anni di attivissimo servizio nei reggimenti.

Avv. Caporaceo. Chiede notizie del soldato Alessio colto da male alla partenza del reggimento il 2 settembre.

Chiantella. Ricorda che alla partenza da Udine del reggimento il 2 settembre seppi che uno dei soldati fu colto da grave male e fu accompagnato da un medico borghese.

Avv. Nadalini. Chiedo sia posto a verbale che il maggiore accompagnò il 2 settembre il reggimento.

Il soldato Ferrari

Ferrari Luigi entra reggendosi sulle grucce. E' in divisa. (Movimento di profonda pietà nel pubblico).

Pres. Raccontate quello che sapete del disastro del 27 agosto.

Ferrari. Alla sera mi recai alla stazione col primo battaglione e fui collocato nel treno.

Non so altro se non che mi manca una gamba. Io non dormivo. Dopo lo scontro io non capii più niente, neppure che fui trasportato all'ospedale. Quivi rimasi tre mesi.

Si legge la perizia sullo stato definitivo del Ferrari da cui risulta che ebbe ferite alla testa. Subì l'amputazione della gamba sinistra a metà della coscia.

Ferrari. Ebbi sussidi dalle sottoscrizioni della città, ma non dalla ferrovia.

Il capitano Milano

Milano cav. Domenico capitano del 14° reggimento.

Pres. Racconti quel che sa sul disastro. Milano ripete le circostanze già note sul modo con cui si svolse la scena del disastro.

Fui rovesciato colla testa in giù, ed i piedi impediti. Levai i gambi e uscii dal soffitto.

Ero ferito alla spalla e al capo e ebbi una contusione al braccio con periclitante. Ero tutto intriso del sangue del capitano Bedini.

Al momento non badai alle mie ferite e feci servizio per il salvataggio. Si legge la perizia.

A domanda dell'avv. Nadalini afferma che in quella stessa sera assunse il comando del battaglione.

Il capitano Lipari

Lipari Mariano capitano nel 14° reggimento.

Poca luce può portare sulle circostanze del disastro. Era molto stanco. Più tardi lungo il percorso udì un fischio d'allarmi che non sa se emesso dalla locomotiva del treno militare o dai merci.

Subito dopo avvenne lo scontro. Ebbe una contusione alla spalla destra guaribile in 20 giorni.

Avv. Driussi. Quanti fischii udì?

Lipari. Cinque.

Avv. Caratti. Cosa sa del capitano Bedini?

Lipari. Del capitano Bedini non posso dire nulla perché rimasi all'oscuro. Usciti dallo scompartimento non si notò l'assenza del Bedini. Lo chiamammo poi invano ed accortisi che eravamo intrisi di sangue non nostro, intuimmo la disgrazia del Bedini. Era coi piedi in aria e colla testa in giù. Con molti stenti estrammo il suo cadavere.

Il capitano Cassata

Cassata Giuseppe, capitano nel 4° reggimento.

Pres. Racconti quanto sa sul tremendo disastro.

Cassata. Mi addormentai appena in treno. Svegliai mi trovai fra i rottami. Riportai una contusione alla spina dorsale. Fui portato a braccia e adagiato in una barella dopo esser stato varie ore sul posto.

Fui ammalato in letto all'Ospedale e poi andai in licenza ove mi trovai tuttora non essendo ben guarito.

Si legge la perizia.

Avv. Tozzi. Tornerà il capitano in servizio?

Capitano. Non so.

Avv. Tozzi. Feci quattro domande alla Ferrovia per conto del Capitano senza risposta.

Avv. Nadalini. Aveva l'avv. Tozzi regolare mandato? (Lunghe mormorie di disapprovazione).

Il tenente Fantolini

Fantolini Carlo tenente nel 14°.

Pres. Aveva quella sera un incarico speciale?

Fantolini. Nossignore. Ero in treno cogli altri. Ad un tratto avvenne lo scontro. Fui ferito ad una gamba. Prima accorsi in aiuto degli altri, ma poi per il forte dolore dovetti desistere. Udii chiamare il capitano Bedini.

A Udine fui ricoverato in casa del marchese Mangilli. A Padova continuai a curarmi. Sono ancora esente dal servizio.

Avv. Caratti. Sapeva il tenente di avere il perone fratturato?

Fantolini. Il medico se ne accorse a Padova. Un medico della ferrovia venne da me i primi di ottobre con due signori. Mi dissero che avevano il permesso del colonnello e mi visitarono. Seppi dopo che erano venuti senza autorizzazione. Ma ne meravigliai ed anche il mio medico se ne stupì. I due signori si qualificarono per l'ispettore medico della ferrovia e per il dott. Marzocchi.

Pres. Colonnello, il tenente balbetta un po'. Ciò avveniva anche prima del disastro?

Colonnello. Sissignore, ma non tanto.

Il furiere maggiore Trapolino

Trapolino Giovanni furiere maggiore.

Pres. Cosa è avvenuto nel disastro?

Trapolino. In treno mi addormentai sul carro bagagli ove mi trovavo col maestro di scherma, col capotreno, colla sentinella della cassa, con due ciclisti, e con altri due militari.

Descrive il bagagliaio e dice che gli sportelli erano aperti. Avvenne l'urto e si rovesciò dallo sgabello su cui dormiva seduto colla testa fra le mani. Balzò a terra per lo sportello di sinistra.

Il P. M. contesta al Bisoffi la circostanza che la parte sinistra del bagagliaio era libera secondo quanto afferma il teste.

Bisoffi insiste nel dire che la parte era ostruita dalle biciclette.

L'avv. Driussi. Domanda se le biciclette erano più di 15?

Trapolino. Non potevano essere di più, ed erano collocate in modo da lasciar libero il passaggio.

Avv. Gallotini. Fra i soldati del bagagliaio c'era il soldato Occhi?

Trapolino. Non so, perché non conoscevo i soldati per nome appartenendo io ad altro battaglione che fino allora era stato in distacco a Rovigo.

Non poteva d'altra parte esservi, perché sul carro ove viaggiavo io nessuno era morto e d'altronde l'Occhi fu rilevato l'indomani fatto a pezzi fra i rottami.

A domanda dell'avv. Caratti il teste dichiara che il bagagliaio rimase incolpevole perché era nuovo, mentre gli scom-

partimenti successivi andarono in frantumi.

Avv. Raimondo. Secondo il teste, una persona che si trovava nel bagagliaio, poteva durante la corsa guardare da una parte o dall'altra?

Trapolino. Credo di sì.

Bisoffi. Sostiene che lo sportello era chiuso e che egli dovette aprirlo per far scendere i soldati. Un tenente o un capitano già a terra, vide che lo sportello era chiuso.

Il colonnello non rammenta questa circostanza. Ricorda però che egli era presso il bagagliaio e ha l'impressione di averlo veduto aperto.

Trapolino. Io riportai contusioni ai lombi spinali di sinistra.

Il capitano Dalla Noce

Dalla Noce Aldo capitano della I compagnia del 14°.

Pres. Racconti quanto sa degli avvenimenti di quella notte.

Dalla Noce. Racconta come si mise nella vettura, e cioè standosi sul piancito. Avvenne l'urto. Credetti dapprima che si trattasse d'una fermata più repentina delle solite. Rimasi fra i rottami dai quali tentai di svincolarmi.

Il mio attendente ed altri soldati mi aiutarono ad uscire. Riportai contusioni alla gamba sinistra cui dapprima non badai, ma poi, venuto a Udine, me ne rendetti assai.

L'importante deposizione del tenente Amari

Amari conte Gabriele, tenente aiutante maggiore del 14°. Ero incaricato del caricamento del reggimento. Presi gli accordi col capo stazione per la partenza della truppa. Caricato il treno, con ritardo il medesimo parti.

C'erano due vagoni per gli ufficiali ma essendo molto stanchi chiesero un altro vagone che non fu concesso.

Rimaneva un carro bestiame vuoto su cui salirono alcuni tenenti. Salì con essi anch'io per ultimo. Da una parte il vagone era aperto e il vano era traversato da una spranga di ferro.

Subito dopo la partenza il treno proseguì con velocità superiore all'ordinaria.

Gli altri si addormentarono e io cercavo di non dormire perché sapevo da un foglio di via che avevo, che il treno doveva fermarsi a Pasion Schiavonesco. Quivi infatti il treno si fermò.

La notte era oscura, quantunque serena. Dal mio posto si vedeva metà stazione.

C'era un fanale sul marciapiedi. Vedevo la coda del treno e osservai che c'era della gente. Dalla macchina scende un individuo che credo il macchinista, e si rivolge verso la coda del treno.

Al suo passaggio davanti a me io gli dico che c'era fermata di 7 minuti.

Blasico un numero ma non mi rispose. Io mi lagnai coi colleghi. La persona guardò verso la coda del treno risali in macchina e dopo un leggero fischio, il treno parti. Non vidi nessuno accostarsi al treno.

Ripresa la corsa, non dormivo, udii due o tre fischii; compresi che si trattava di uno scontro. Scutoli i compagni e intanto odo altri due fischii.

Contemporaneamente avviene l'urto. I compagni si svegliano sbalottati. Ci sentiamo sollevare, cerchiamo di guadagnare la parte superiore del vagone, ma un altro urto ci rimanda giù. Rimaniamo un po' perplessi e poi tentiamo di nuovo di salire. Dico ai miei compagni: Le macchine scoppiano! buttiamoci giù. Il tenente Colonna si cala per primo. Andiamo a finire nel fosso. Toccateli e visto che eravamo tutti vivi, ci abbracciammo. Pensiamo al pericolo delle macchine ma incontriamo alcuni del personale del treno merci.

Ci assicurano che non c'era pericolo di scoppio. Intanto due cavalli passano sopra di noi.

Dopo di ciò, uditi i lamenti corriamo verso gli altri scompartimenti.

Vediamo agitarsi le braccia del soldato Ragazzi che era coi cavalli.

Chiedo a un soldato le torce a vento. Salviamo alcuni soldati. Andiamo verso la coda del treno. Liberiamo quanti possiamo.

Il colonnello grida: Amari è morto! — No, grido io. Liberiamo il soldato Agostini che pregava di lasciarlo morire, e così il sergente Naselli, il musicante Vallini. Vedemmo pure un soldato fatto a pezzi.

Trovammo pure il capitano Bedini rimasto attaccato per una gamba e col capo in giù.

Giunsero donne e uomini dei paesi vicini con soccorsi e cordiali. C'era un prato che pareva fatto apposta per un accampamento.

Verso l'una venne il primo treno di soccorso. Il primo medico fu quello di Codroipo dott. Faleschini che fece miracoli. Giunsero poi altre autorità e soccorsi.

Venne il cappellano che ebbe parole di conforto per tutti. Così pure il farmacista Mangano si prestò assai.

Io mi trovai senza un gambale. Sentii un dolore alla gamba ma non vi badai. Alle 13 partimmo nuovamente per Udine.

Le autorità comunali provvidero per nutrire i soldati che avevano assai bisogno.

Molti feriti si rifiutarono di esser trasportati all'ospedale e rimasero sul campo assieme ai compagni del reggimento.

Udine fu ospitalissima, come nessuna città avrebbe potuto fare.

Riportai varie contusioni. La deposizione del conte Amari produce viva impressione.

Il distinto ufficiale fa un quadro meraviglioso del disastro.

A domanda esclude che la bicicletta fossero più di quindici.

Pres. Che sa della fermata del treno a Pasion?

Amari. Un brigadiere dei carabinieri domandò, se il treno si era fermato a Pasion perché si diceva che non si era fermato. Io assicurai che si era fermato per quanto un solo minuto.

Seguono numerose domande delle parti e quindi si dà lettura del foglio di via.

Avv. Negri. Udì il teste dare segnali o ordini di partenza?

Amari. Nossignore!

P. M. Udì la parola andemo?

Amari. Nossignore! Il treno merci fermo in stazione non copriva completamente il treno militare.

Si esaminano i disegni riproducenti le posizioni dei treni nella stazione di Pasion e si leggono analoghe perizie.

Avv. Celotti. Lo sportello del bagagliaio era aperto?

Amari. Sì, e tutti i soldati erano scesi, meno la sentinella che era rimasta al suo posto (impressione).

Avv. Levi. Quando il treno militare arrivò a Pasion, il merci 1372 era fermo?

Amari. Era fermo; quando il nostro parti a quanto mi parve era ancora fermo, ma non potrei però accertarlo in modo assoluto.

Avv. Caproni. Il tenente Amari vide il tenente medico dott. Petrosino Rocco in quella notte?

Amari. Il tenente Petrosino era fuori di sé, sembrava un pazzo, aveva la rivoltella in mano e voleva ammazzarsi, e voleva ammazzare gli altri. Lo disarmammo e lo consegnammo al suo attendente.

Aveva il viso sfigurato dalle ferite. Ora diceva: Qui c'è bisogno di me, ora esclamava: Dove siamo? Riconosceva me solo e io cercavo invano di calmarlo.

Avv. Caporacca. Sa delle convulsioni da cui fu colto alla stazione il 2 settembre il soldato Alessio?

Amari. Ricordo del soldato Alessio che alla stazione il 2 settembre fu colto da convulsioni violente. Non voleva staccarsi da me. Fu assistito dal dott. D'Agostini.

Adesso è al deposito di convalescenza di Bastia per convulsioni e nevralgia.

Si delibera di leggere la lunga perizia degli ingegneri Cudugnetto e Cantoni circa i rilievi alla stazione di Pasion e al luogo del disastro.

Il P. M. desidera che prima si legga la perizia e poi che i giurati esaminino i tipi.

Avv. Levi. Ma cosa vuole che capiscano. Ha paura che vadano i giurati, ha paura che capiscano!

L'ambiente si riscalda si fanno molte proposte e non si conclude nulla.

Finalmente il cancelliere legge la perizia.

Il perito Cudugnetto dà spiegazioni. L'udienza è tolta alle 18.

Vedi la continuazione in terza pagina.

Un'osservazione

Vediamo che qualche giornale si è messo a svolgere (a mo' d'arringa) le ragioni delle Parti Civili, assurgendo a considerazioni d'ordine sociale, per fare qualche ammonizione morale alla Società ferroviaria, civilmente responsabile. Non sappiamo se la Società farà rispondere sopra altri giornali.

Ma ci permettiamo di dire subito che questo sistema di portare la discussione di cause gravissime, prima sui giornali che nelle aule giudiziarie, di cercar di strappare un giudizio del pubblico prima del giudizio dei giurati o dei magistrati, ci pare contrario ad ogni saggio principio liberale.

I processi si devono fare nei Tribunali non sui giornali che facilmente possono essere a disposizione delle parti per cagioni d'amicizia o d'altro. Questo ci pare debba essere il criterio direttivo della stampa liberale e indipendente di fronte alla giustizia che è la massima garanzia della libertà d'un popolo e che deve essere resa dal giudici non dai giornalisti.

Cronaca Provinciale

Da VENZONE

Smentita

Ci scrivono in data 12:

Nel N. 118, 11 maggio, di codesto pregiato Giornale, un certo C. A. faceva inserire una corrispondenza da Venzone, nella quale si diceva, che, in seguito all'assoluzione di alcune donne di Pioviero dall'imputazione di furto, ecc., le vittoriose fecero una solenne dimostrazione contro i poveri danneggiati, ed il... degno Zimara nera faceva codazzo ai dimostranti, dirigendo lui stesso la colonna dei dimostranti, ecc. — Ora il... degno corrispondente deve sapere, che, non solamente la « Zimara nera » non prese parte, in alcun modo, a tale dimostrazione, ma anche era, ed è tuttora, all'oscuro del modo con cui fu organizzata e del come fu fatta. E questo sia detto a smentita e per la verità.

Sac. Pietro Cortina
Capellano di Pioviero

Da BUTTRIO

Conferenza agraria

Domenica 15 corr. alle 13 l'egregio cav. uff. dott. Gio. Battista Romano verrà qui per la distribuzione delle onorificenze assegnate ai nostri allevatori alle mostre bovine del 1903, ed in tale occasione terrà una conferenza sul tema: « L'assicurazione del bestiame bovino contro i danni della mortalità ».

Da MEDUNA DI LIVENZA

Una gara ciclistica

Ci scrivono in data 12:

Domenica 22 corr. alle ore 4, pom. nell'occasione dell'antica sagra di Pentecoste, avrà qui luogo una importante corsa ciclistica di velocità col percorso di m. 800 circa.

Primo premio medaglia d'oro. Secondo medaglia d'argento grande. Terzo d'argento media.

Le iscrizioni si ricevono in Meduna presso il sig. Giorgio Prosdocimo, ed in Motta di Livenza alla tipografia Soave a tutto giovedì 19 corr. Tassa L. 2 anticipata.

Da PORDENONE

Il calmiera — Conferenza sul Petrarca

Ci scrivono in data 13:

Dato il forte rincaro degli animali da macello su questo e sui pubblici mercati dei paesi vicini, la Giunta municipale, sentito il parere della commissione d'annona, ha così modificato il calmiera sulle carni:

Carne di bue 1 qualità quarto anteriore al K. L. 1.50, posteriore L. 1.50, vacca lire 1.30, vitello quarto anteriore lire 1.50, posteriore lire 1.70.

**

Domenica 15 corr. alle ore 2 l'egregio prof. Filippo Cavicchi terrà nella sala della scuola di disegno della società operaia una pubblica conferenza su Francesco Petrarca.

Da SAGILE

Aquedotto — Pesca all'asciutto

Si chiede perché invece di mettere una fontana alla ex casa Brunetta si è fatta levare anche la pompa vecchia, che pur serviva benissimo.

**

Alcuni giovanotti hanno ideato una persona nella località detta « smorta » in S. Giovanni di Livenza (Francenigo) proseguendo quel grande fossato, coll'intendimento di divertirsi a pescare.

Da PAVIA DI UDINE

Scoperta di ossa umane

Nella frazione di Cortello alcuni contadini scavando in un campo, trovarono due bei vasi con entro ossa umane. I vasi furono portati nel palazzo del conte Caiselli a Percotto, dove saranno esaminati da persona competente.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 14 Maggio ora 8 Termometro 14.1 Minima aperto notte 6.7 Barometro 760 Stato atmosferico: bello Vento: S Pressione: crescente Iori: bello Temperatura massima: 22.5 Minima 9.8 Media: 15.920 acqua caduta mm. —

Camera del Lavoro di Udine

La Commissione esecutiva si riunirà questa sera per importanti comunicazioni: Lega Metallurgici

Domenica alle ore 14 ha luogo l'assemblea generale per importanti comunicazioni del consiglio.

Conferenza pubblica

Nella sala Cecchini domenica alle ore 15 per iniziativa della sezione Falegnami di questa Camera del Lavoro il sig. Stefano Viglione, segretario della Federazione Nazionale per i lavoratori in legno, parlerà sui vantaggi dell'organizzazione.

Parlerà anche il nuovo segretario della Camera del Lavoro Nicola Travisonne.

Per l'educazione fisica

Ricordiamo che questa sera alle 8.30 presso la Società di Ginnastica ha luogo la riunione degli amici dell'educazione fisica.

Circo Zavatta. Questa sera alle ore 8 e un quarto grande rappresentazione con interessante sfilata di lotta fra il Tony e il signor Umberto Miani di Udine.

Per la pittura "Zonca"

Mi prego partecipare alla mia Rispettabile Clientela che il sig. Giusto Muratti ha affidato a me l'esclusiva per l'esecuzione qui ed in provincia dei lavori coll'impiego delle rinomate Pitture Zonca, di cui tiene sempre un deposito bene assortito.

La qualità superiore ed il sistema d'applicazione di queste coloriture è già favorevolmente noto; le superfici con esse dipinte sia sui muri che sui manufatti in ferro ed in legno riescono bene eguagliate e lucide come uno smalto, raggiungendo il massimo grado di perfezione e di durata.

Detto pitture rispondono anche a tutte le necessità dell'igiene. Mi è grato poi poter assicurare che detti lavori verranno da me eseguiti a perfetta regola d'arte e con la massima cura e sollecitudine.

Preventivi a richiesta e cataloghi gratis.

Vincenzo Mattioli
Pittore - Decoratore

AMBULATORIO DENTISTICO

WILLIAM N. ROGERS

Chirurgo-Dentista di Londra

specialista per denti e dentiere artificiali eseguite in tutti i sistemi con la massima precisione. Orificazioni e otturazioni d'ogni genere. Corone, Bridge-Work (lavori a ponte) ortopedia dentaria, cure speciali ecc.

VENEZIA, Via 22 Marzo 2407, di fianco alla Navigazione generale italiana.

Il Municipio di Resiutta

rende noto

che a tutto il corrente mese è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune cui è annesso l'annuo stipendio di L. 1000 netto di ritenuta per imposta di ric. mob. Documenti soliti. L'eletto dovrà assumere il servizio entro giorni quindici della partecipazione di nomina ed uniformarsi al capitolato ieri approvato dal Consiglio comunale.

Resiutta, li 9 maggio 1904
Il Sindaco L. Scoffo

Agente generale

per la Provincia di Udine cercasi da antica Società d'assicurazione estera per rami gelo, grandine, incendio, infortuni e mortalità bestiame.

Dirigere Direzione del Giornale di Udine.

Accettansi anche domande per agenti mandamentali. Ritiro corrispondenza cinque giorni da oggi.

PRESSO LA Banca Popolare Friulana

Servizio di Cassette-forti per custodia (Safe Deposits)

PREZZI D'ABBONAMENTO

Formato I°, Trimestre L. 7.50 — Semestre L. 10 — Anno L. 15.
Formato II°, Trimestre L. 10 — Semestre L. 15 — Anno L. 25.

GABINETTO DENTISTICO

D. LUIGI SPRELLANZON
Medico Chirurgo

Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali
Udine — Piazza del Duomo, 3

LA PREMIATA OFFELLERIA

Pietro Dorta e C.
Mercatovecchio N. 1

Si assumo servizi completi per nozze, battesimi e sepolture anche in provincia.

Copioso assortimento con deposito bomboniere ceramica Richard-Ginori, a prezzi di fabbrica.

Esclusiva vendita del cioccolato al latte Gala-Peter.

A BOLOGNA

in questi giorni è stato riaperto l'antico e rinomato « Albergo e Ristorante Tre Re » a Metropoli.

Il nuovo proprietario signor Giovanni Della Riva, si prege comunicare che pur avendo posta ogni cura perché i servizi di cucina e di Albergo, siano di primissimo ordine e i vini di ottima qualità, manterrà i tradizionali prezzi convenientissimi, onde sempre meglio soddisfare la già sua numerosa clientela.

Casa di cura chirurgica

del
Dott. Metullio Cominotti

Via Cavour N. 5
TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni
esecutati il martedì e venerdì

CONSIGLIO

Sed

Alle ore 2

nale; sono p

Bosetti, Bral

lovich, Com

Cudugnetto,

plero, Madra

dorico, Pau

Prampiero, R

Sono scu

Vittorello.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 13 maggio
Presiede il Pro-Sindaco Franceschini
Alle ore 21.20 si fa l'appello nominale; sono presenti i consiglieri Bonini, Bosetti, Braidotti, Caratti, Carlini, Collovigh, Comelli, Comencini, Costantini, Cudugello, Driussi, Franz, Gori, Gropplero, Madrassi, Magistris, Minisini, D'Ondorico, Pauluzzi, Perissini, Pico, di Prampero, Renier, Rizzi, Salvadori.
Sono scusati Girardini, Mattioni e Vittorello.

Regol. organico e disciplinare per il servizio daziario
La sospensione respinta

Franceschini apre la discussione sul regolamento daziario.
Di Prampero. In vista che da qui a un anno e mezzo scade l'abbonamento al canone daziario, spera che col 1906 verrà introdotto il Comune aperto, e propone perciò la sospensione.

Franceschini in nome della Giunta non può accettare la sospensione, pur non essendo contrario in massima al Comune aperto. Sia per un anno e mezzo o anche per uno solo, la gestione daziaria ha urgente bisogno di una riforma.

Perissini vorrebbe pure il Comune aperto, ma nelle attuali circostanze approva le proposte della Giunta.

Caratti è contrario al Comune aperto, che favorirebbe gli abbienti.

Vuole invece che si aspetti pure ancora qualche anno, ma poi si abolisca completamente il dazio.

Di Prampero, ritira la proposta di sospensione.

La discussione articolata
La questione dell'ex direttore

Si passa quindi alla discussione articolata.

Perissini e Driussi chiedono quale sorte sia riservata all'ex direttore del dazio.

Franceschini risponde che l'ex direttore coprirà il posto di aggiunto contabile di ragioneria, il quale avrà l'incarico dell'amministrazione daziaria, mentre all'ispettore rimarrà affidata la direzione del personale.

Driussi replica che da un momento all'altro si è esautorato l'ex direttore del dazio. Fa un'acida critica del modo di procedere della Giunta. Non comprende quale posizione si farà all'ex direttore del dazio. Non trova il suo posto nella nuova pianta.

Franceschini ripete che per il posto dell'ex direttore venne provveduto.

Driussi dice che il posto non c'è nella nuova pianta del dazio. Se lo si aggiungerà nella pianta della Ragioneria municipale sarà male, perché se il Comune cessasse della gestione del dazio, quell'impiegato dovrebbe essere mandato via.

Sulla maggior parte degli articoli non si fa alcuna osservazione; le variazioni di forma proposte per taluni articoli sono fatte molto confusamente.

L'intero progetto caduto!

Sono da discutere 120 articoli e bene o male si arriva fino all'art. 71 che fissa il seguente organico degli agenti daziari.

1. Brigadiere a L. 1500
4. Vice brigadieri » 1300
14. Guardie scelte » 1100
46. Guardie » 800

Driussi osserva che con queste proposte si aumenta la spesa, mentre col progetto elaborato dalla Giunta, della quale egli faceva parte, si diminuiva il numero degli impiegati e non si aumentava la spesa. Si diffonde specialmente sulle guardie scelte; col nuovo organico sono troppe e superflue.

Franceschini risponde che a sua convinzione che il Dazio non potrebbe andar bene con minor numero d'impiegati e di guardie. E poi il regolamento proposto è simile a quello presentato da Driussi.

Driussi (con forza): Non è vero! Legga gli articoli proposti da me.

Franceschini tace.

Di Prampero chiede quale aggravio porterebbe al bilancio il nuovo organico del dazio.

Franceschini. Circa L. 17500.

Driussi. Più; aggiungendo le spese per i vestiti ed altre si raggiungono le L. 20.000. Non credo che ora si possa aggravare il bilancio con questo aumento, mentre il provento del dazio col l'aumento del prezzo della carne è già diminuito di L. 5000.

Non si sente in animo di lasciare quest'eredità alla nuova Giunta.

Di Prampero dopo le dichiarazioni Driussi, non può votare l'aumento. Crede sarebbe meglio ritornare alla sua sospensione.

Franceschini invita Driussi a formulare nuove proposte.

Driussi non può formulare nuove proposte su argomento tanto importante da un momento all'altro, così come si fa chiacchierando al Caffè! Ripete che voterà contro.

Renier. Mi pare che proprio non si possa trovare modo di accordarsi. Ritorniamo quindi alla sospensione Di Prampero.

Franceschini accetta la sospensione in nome della Giunta, e lascia l'incarico di presentare il nuovo regolamento daziario alla Giunta che sarà nominata dopo le nuove elezioni.

Viene quindi messa ai voti la sospensione che è approvata ad unanimità.

La seduta è levata alle 23.30.

Seduta riservata

Vennero promossi i seguenti impiegati della sezione dello Stato Civile ed Anagrafe: Giovanni Parola applicato di II. classe venne promosso alla classe I.; Enrico Da Checco dalla III. alla II. Vennero rimandati: La nomina del Segretario Capo municipale e il concorso nell'indennità assegnata dal Monte Pensioni alla maestra signora Anna Muscicchio-Fontanini.

BREVI NOTE

Fu ben meritata la lezione data iersera dal Consiglio alla Giunta o piuttosto al prosindaco Franceschini, neo-assessore del dazio, che voleva alla testa introdurre una maggiore spesa di 20 mila lire per la riscossione del dazio consumo.

Il dibattito ebbe il solito carattere confusionario, che hanno ora le sedute del Consiglio.

Quando il cons. Di Prampero, vedendo la gravità dell'argomento, propose la sospensione si levarono l'assessore Franceschini e il cons. Caratti a respingerla con disdegno. Poi, di fronte alla intelligente incalzante opposizione del cons. Driussi, ex-assessore del dazio, che dimostrò non solo l'ingiustizia che era nel provvedimento ma il danno che ne sarebbe venuto alla finanza del comune la sospensione del cons. Di Prampero, di rimandare ogni cosa a un altro anno, fu ripresa e venne approvata all'unanimità!

Ci compiacciamo che sia stato così impedito questo altro spropósito del prosindaco Franceschini, che resterà pur troppo, a lungo, nella memoria dei cittadini per l'affare della luce elettrica, combinato con incredibile leggerezza a danno del comune, dei cronici e dei consumatori.

Ma ognuno vede a che condizioni quasi incredibili si sia arrivati, malgrado le insistenti premure da noi e da altri mossi al deputato di Udine, patrono della Giunta, perchè ne sorvegliasse le operazioni.

L'on. Girardini ha dichiarato che meglio di così non la potrebbe andare e sul suo giornale si guarda bene dall'occuparsi di queste bazzecole che si chiamano, servizio della luce elettrica pubblica e privata, regolamento daziario, ecc. ecc.

La Giunta subisce patti onerosi e la si loda senza risparmio; viene a fare, come iersera, una figura meschina e si dice che queste sono gli inconvenienti della democrazia. Ah! cari signori nessuna democrazia impone d'essere sistematicamente incapaci e ridicoli.

L'ASSEMBLEA DELL' "UNIONE AGENTI"

L'altra sera venne tenuta in Castello l'assemblea generale di questa società. Vennero approvati il consuntivo del 1903, la relazione morale dell'Unione, lo stato finanziario del 1.º quadrimestre 1904, nonché le modifiche allo Statuto, proposte dal Consiglio direttivo.

Dopo la relazione del socio E. Liesch sul recente Congresso nazionale di Milano, si passò alla nomina del Consiglio direttivo.

Riuscirono eletti A. Bernardis, A. Conti, L. Cadel, A. Dusso, E. Liesch, E. Manganotti, G. Michelazzi, N. Omet, E. Tonini e confermato a presidente il signor Arturo Bosetti.

Infine venne accettata la proposta di una gita campestre per il giorno due del venturo giugno, e si votò un plauso tanto al segretario Cadel, come al presidente Bosetti.

LA TERZA CONFERENZA PETRARCA

venne tenuta iersera dall'egregio prof. Giuseppe Pescatori, che svolse il tema *Il Petrarca umanista* con validi argomenti, che dimostrano come egli si sia dedicato con vero amore allo studio del poeta del *Canzoniere*.

La conferenza riuscì interessante e il distinto prof. Pescatori ebbe meriti applausi.

Smarrimento. Furono smarriti da una donna cinque biglietti del Monte di Pietà. Chi li avesse trovati farebbe opera buona portandoli al nostro ufficio.

Avvertiamo che lo smarrimento fu già denunciato al Monte di Pietà.

IN GIAPPONE

Visitate il negozio Chic Parisien

FRANET - BRANCA

Specialità dei Fratelli Branca di Milano
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Guardarsi dalla contraffazione

Il cadavere di una vecchia

col cranio fracassato
nella roggia fuori Porta Grazzano
e la sorella del parroco di S. Nicolò

Questa mattina verso le cinque certa Luigia Driussi dimorante nella casa attigua alla chiesa della Salute nel piazzale del suburbio Grazzano, aprendo la finestra, vide galleggiare nella roggia che scorre lì presso il cadavere di una donna.

Spaventata si mise a gridare chiamando gente.

Accorsero tre operai che uscivano dal lavoro notturno alla fonderia, certi Ioppi, Agatini e Zanetti i quali assieme al necroforo Lucio Colautti, sopraggiunto, gettarono una corda alla cui estremità era legato un sasso, verso la sponda destra della roggia ove il cadavere s'era fermato, e lo tirarono alla sponda sinistra.

Il cadavere

Il cadavere era quello di una donna assai avanzata in età, magra e stecchita. Non aveva che la camicia ed un corpetto bianco. Aveva il cranio orribilmente fracassato e ne usciva la sostanza cerebrale. Altre ferite sanguinolente presentava alla tempia sinistra, al naso e alla mano sinistra.

Molta gente s'era fermata attorno al cadavere che fu adagiato sulla sponda erbosa della roggia e fu coperto con due stracci.

A taluno parve di riconoscere nella vecchia la sorella del parroco di S. Nicolò don Silvestri.

Tosto la voce si sparse in città e molti si recarono sul luogo.

Le autorità

Avvertite le autorità si recarono sul luogo il delegato di P. S. sig. Bussetti cogli agenti Tessari e Migliorini. Giunse poi il maresciallo dei carabinieri sig. Zearo e il brigadiere Cauzzi. Vedemmo poi anche il delegato signor Birri.

Malgrado parecchi ritenessero quasi certo che si trattava della sorella del Parroco di S. Nicolò, l'identificazione non era ancora avvenuta. Fu data notizia del fatto al R. Pretore del I. Mandamento e fu pure chiamato un medico per le necessarie constatazioni, tanto più perchè il cadavere presentava le gravi ferite di cui sopra abbiamo fatto parola.

Si parlava anzi nei crocchi di chi sa quale orribile e misterioso delitto!

L'identificazione

Verso le 9 giunse sul sito certa Elisa Canciani, abitante in via Viola, la quale essendo vicinante del parroco, riconobbe nel cadavere la sorella di lui Maria Silvestri fu G. B. e fu Oliva Tonello d'anni 67, nata a Reana e dimorante in casa del parroco stesso.

Suicidio

Poco dopo arrivò anche il cappellano della chiesa di S. Nicolò il quale accertò che il cadavere era quello della Maria Silvestri. La disgraziata era da circa un anno e mezzo, e cioè dalla morte di una sua sorella, affetta da una malattia nervosa e non usciva mai di casa.

Stamane, sparsasi la voce del rinvenimento del cadavere, una donna si recò a casa del Parroco, che intanto stava celebrando la Messa, e constatò che la vecchia era scomparsa.

Si arguisce quindi che stanotte in un accesso del suo male scese dal letto e uscì di casa gettandosi poi nella roggia, non si sa bene in qual punto.

La frattura del cranio e le altre ferite deve averle riportate passando sotto qualche ponte.

Dopo le constatazioni di legge per parte del Pretore e del medico, il cadavere fu trasportato colla lettiga municipale nella cella mortuaria del cimitero.

Il tragico fatto produsse grande impressione specialmente nel popolare quartiere di via Foscolle ove le comari stanno facendo i più disparati commenti.

ARTE E TEATRO

Teatro Minerva

Compagnia drammatica Vetere

Questa sera, penultima recita della compagnia Vetere e serata d'onore della prima attrice Edi Picello. Vorrà rappresentare *Lea* commedia in 3 atti di Felice Cavallotti.

Dopo la commedia l'attore Picello reciterà il monologo *Celebrità*.

Domani ultima recita definitiva.

ALBERGO ROMA

Via Venezia - UDINE - Via Venezia

Domenica 15 maggio

apertura del

Gioco dei Birilli

Corte d'Assise

IL PROCESSO

per il disastro di Beano

Quarta giornata

Udienza odierna

CONTINUA LA SFILATA DEI DANNEGGIATI

L'avv. Driussi si riserva di chiedere l'accesso locale a Pasiano.

L'avv. Trapanese chiede che sia sentito il povero padre del furiere Aalti, che è venuto da Reggio Calabria e con L. 150 al giorno che gli passa l'Erario non può vivere.

Il caporel maggiore Vigato

Vigato Angelo Gino già caporel maggiore nel 14. Entra reggendosi sulle grucce. E' vestito in borghese.

Pres. Racconti come avvenne il fatto.

Pres. Montai su di uno scompartimento di III. classe con altri soldati.

Invece di partire il treno merci alla stazione di Pasiano, al suono della cornetta partì il treno militare.

Mi addormentai e mi svegliai colla testa rotta e con una gamba fracassata.

Davo attendere ancora un anno o due prima di subire l'operazione per stabilire il punto preciso ove trovai il male. Uddi dice che il capo-treno si sarebbe gettato dal treno qualche istante prima dello scontro dandosi alla campagna.

Fui a letto fino al 15 novembre. Perdetti la vista dell'occhio sinistro e ho sempre dolori alla testa.

Sono introdotti i periti medici Alessio dott. Giovanni chirurgo primario dell'Ospedale di Padova, e Calore dottor Giovanni, capitano medico.

Il dottor Alessio fa la storia della malattia del Vigato da lui curato.

Il 15 novembre lo consigliò ad andare a casa sua perchè all'ospedale depirava. E' sempre sofferente quantunque ora un po' rimesso. Le condizioni della gamba sono poco buone causa una grave osteite.

Non vede miglioramento nell'articolazione di modo che sarebbe meglio non avesse la gamba. La funzione dell'arto resta definitivamente soppressa.

Il dott. Calore conferma la diagnosi del prof. Alessio.

L'avv. Natalini si riserva di discutere in contraddittorio questo giudizio in sede civile.

Il dott. Calore circa quanto gli riferì il capitano Rodolfo, racconta i particolari del disastro.

Il capitano Della Noca richiamato, depone, come comandante della 1ª compagnia circa le istruzioni avute dal Comandante per rifornire di corredo e d'armi i suoi soldati. Stesse una nota degli oggetti mancanti. Il Comando raccomandava di fare l'elenco in modo scrupoloso specificando tutto.

A domanda dell'avv. Natalini, che vorrebbe sapere se le rettifiche alla nota degli oggetti mancanti furono fatte per ordine del Ministero, risponde che non gli consta.

Il colonnello rileva che gli ordini di fare l'elenco furono dati al 12 settembre da lui, prima che dal Governo.

E' richiamato il tenente Amari.

Quanto alla visuale del treno merci conferma quanto disse ieri e aggiunge che avanti al suo treno non c'erano vagoni.

Rileva poi che per le sue condizioni speciali di ufficiale di caricamento ha chiara l'idea di quanto vide nel suo treno.

Delle altre impressioni invece non può garantire perchè furono fuggitive ed egli non vi aveva prestato attenzione molto marcata.

Avv. Labriola. Quale fu la durata della fermata del treno a Pasiano.

Amari. Quanto impiegò l'uomo della macchina a percorrere la lunghezza del treno.

Segue una lunga discussione circa la posizione dei due treni nella stazione di Pasiano. Interloquiscono i periti Cudugello e Cantoni, l'avv. Labriola, il tenente Amari, e gli avvocati di P. C. Tozzi e Raimondo.

Il padre del furiere Alati

Alati Vincenzo, di Reggio Calabria, padre del furiere musicante morto. E' un bel vecchio con lunga barba bianca.

Pres. Cosa sapete del disastro in cui è morto vostro figlio?

Alati. Ho da dire che ho perduto l'unico sostegno e per di più dal dolore è morta mia moglie.

Ho sei figli di cui uno è maestro di musica. Un'altro è in Alessandria d'Egitto.

Io mantengo la famiglia colle mie braccia.

(Continua)

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del Giornale di Udine accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi

Il ferimento d'un friulano

Trieste 13. — Oggi in seguito ad un diverbio, sulla pubblica strada, il bracciante Mario Petrich diede una tremenda coltellata al macellaio Vittorio Concina da San Vito al Tagliamento, espulso da Trieste al Tagliamento, perchè pericoloso. Il Concina si trova all'Ospedale in fin di vita.

Lontano! Lontano!

L'on. Engel telegrafa da Brescia 12, al Seolo:

« Il giornale la Sera afferma che Nani è ospitato a Vico Soprano (Canton Grigioni) da un notissimo deputato. Dovrei querelarlo. La casa mia, colà è ermeticamente chiusa. Con Nani è cessato ogni mio rapporto da oltre un mese.

« Ma supporre che Nani sia ricoverato dove ognuno lo conosce a pochi chilometri oltre il confine è cosa assurda. »

La prima nave giapponese

colata a picco

Londra, 13. — La Reuter ha da Tokio in data odierna: Ieri colò a picco una torpediniera giapponese mentre allontanava delle mine nella baia di Kerr, a nord di Talianvan. Sette soldati morirono e sette furono feriti. E' questa la prima nave perduta dai giapponesi nella presente guerra.

Dott. I. Furlani, Direttore

Principale Luigi. gerente responsabile

MATTONI GIESSHUBLER

Servizio naturale
saldatura alcalina

La migliore e più rinfrescante Acqua da tavola
eccellente contro la tosse e le
malattie del collo, e contro il
catarro dello stomaco e della
vescica.

Deposito
nelle principali farmacie

SONO a chi acquista più di L. 50.

Premiato Fabbriolo

E. Frette & C.
Monza.

Telo	Toviglie	Fazzoletti
Coperte	Tende	Piqués
Finelle	biancheria	da Uomo
Corredi	da Casa e	da Sposa

Filiali in:
Milano - Roma - Torino - Genova

Catolighi e Compagni gratis a franco.

Asma e affanno

Bronchiale e nervoso cardiaco

Guarigione radicale con l'antiasmatico Colombo

Asmatici, volete la calma, il riposo? la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Premiata Farmacia Cav. COLOMBO Rapallo Ligure che gratis ve manda l'istruzione. Gratis pure l'istruzione contro il

DIABETE

IL CAFFÈ ROMA
UDINE

Via Mercatovechio N. 15
diretto da

BERNAVA EUGENIO E C.

assume a prezzi mediorisanti
qualsiasi servizio completo a domicilio
per rinfreschi e colazioni

Specialità in gelati a cent. 20
pezzi duri e piramidi.

Bigliardo da vendere subito

a condizioni vantaggiosissime
Per trattative rivolgersi all'ufficio annunci di questo giornale.

— Bene, bene — disse. — Che cosa volete dunque sapere?

— Bene, bene — disse. — Che cosa volete dunque sapere ?

— Com'è che vi venne il primo sospetto ? Quali ragioni avete avuto di pensare che un signore come quello potesse avere relazione con questo affare ?

— E' una domanda che non dovrete avere bisogno di fare.

— Perché ?

— Semplicemente perchè avete avuto prima di me l'opportunità di rispondervi.

— Non vi intendo.

— Non vi ricordate della lettera impostata alla vostra presenza da miss Mary durante il tragitto dalla sua casa a quella della sua amica ?

— Il giorno stesso dell'inchiesta ?

— Appunto. Non avete pensato di dare una occhiata all'indirizzo prima che fosse gettata nella buca ?

— Non aveva il diritto di farlo.

— Non fu scritta davanti ai vostri occhi ?

— E' vero. Ma se la signorina ha

— E poi mi sono recato all'albergo indicato per fare le mie ricerche. Seppi

— Avete potuto sapere dove il si-

Clayering è stato in questa città l'estate scorsa?

(Continua)

(Continued)

L'ACQUA ANTICANIZIE - MIGONE

**RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO**

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza, senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cuticola e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO
Sig.ri ANGELO MIGONE & C. - Milano
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un sol pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendoli scomparire totalmente e ricambiando e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre cessi il pericolo di diventare calvo.
FUSARI ENRICO.

Costa L. 4 in bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, a bottiglie L. 8 — a bottiglie L. 16 franco di porto da tutti i Farmacologi, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. — Via Torino, 12 - Milano.



Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine", accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Le qualità non temono concorrenza

In ogni fattura è garantito OLIO PURO d'OLIVA GENUINO

Grandioso Oleificio in TORRAZZA (Porto Maurizio)

OLIO D'OLIVA

delle proprietà di

LORENZO AMORETTI - Porto Maurizio (Liguria)

Listino senza impegno per spedizioni con segue:

Franco stazione Porto Maurizio in damigiane da 10 fino a 55 Kg. da fatturarsi al prezzo di nostro

OLIO D'OLIVA garantito Mangiabile	N.	O. L. 1.10 il Kg.
» » » Fino	»	00 » 1.20 »
» » » Sopraffino Faglierino	»	000 » 1.30 »
» » » Vergine Extra	»	0000 » 1.40 »

Franco di porto a destino recipienti gratis:

OLIO D'OLIVA garantito in damigianette da 5 litri circa a G. V.	{	FINO	a L.	9 la Damigiana
	{	FINISSIMO		10 »
OLIO D'OLIVA garantito in stagnette contenenti 4 Kg. circa d'Olio per pacco postale.	{	FINO	a L.	7 la Stagnata
	{	FINISSIMO		8 »

Pagamento contro assegno o contro rimessa anticipata per Vaglia cartolina

Indirizzo: Oleificio LORENZO AMORETTI - Porto Maurizio (Liguria)

SAPONE DI MARSIGLIA

dell'esclusiva per l'Italia della rinomata fabbrica MAGNAN.

Sapone da bucato al 72 O/O d'Olio marcia — *Abat jour* — **L. 62**

" " 60 O/O " — *Pot à eau* — **" 56**

i 100 Kg. a pezzi di pesi diversi, in casse di 50 e 25 Kg. merce sdaziata franco stazione *Porto Maurizio*. — Si raccomanda ai rivenditori e alle famiglie per la sua finezza, per l'assenza di componenti nocivi alla biancheria e per l'insignificante calo che subisce stagionandosi.

primitissima qualità, specialità della Ditta **LORENZO AMORETTI** concessionaria

Le malattie del Fegato, dell' Intestino, dello Stomaco e del Sangue

l'estrema debolezza, mali di testa, palpitazioni, asma, affanno, mancanza d'appetito, cattive digestioni, gastriche, stitichezza ostinata, catarro ed irritazione dell'intestino, langori a crampi di stomaco, calcoli biliari-itterici, dissenterie epidemiche, nansee, singhiozzo, ipocondria, nevralgie, eccessi isterici, neurastenia, linfatismo, anemia, cloro-anemia, rilassamento spinale, impotenza, perdite seminali, irregolari o cessati mestruj, e tutti i vizi e gli amori inquinati ed esaurienti del sangue e dell'organismo vitale, per cause infettive o malariche, febbri, influenza, o per eccesso di qualunque natura, ecc. ecc., si combattono e si guariscono radicalmente mediante l'uso moderato ma costante per qualche tempo del

VINO DI RABARBARO FERRUGINOSO-SALA

Il quale possiede in eminente grado i requisiti tonici richiesti per una vera cura depurativa-ricostituente, e ridona

FLORIDEZZA - FORZA - BEL COLORITO

Il *Vino Rabarbaro Ferruginoso-Sala* ha gusto gradevole, si può prendere in ogni stagione e torna vantaggioso dai bambini alle persone di qualsiasi età e sesso, nonché ai convalescenti che desiderano rinvenirsi presto e bene. Viene preparato esclusivamente dal *Premiato Laboratorio Enochimico Sperimentale in Torino, Via Nizza N. 22 e Corso Valentino N. 1*, ove si vende in flaconi da L. 2, 3 e 5.

Trovasi pure in vendita ovunque nelle *Farmacie, Emporj di Prodotti Chimici*, ecc. in Udine e Provincia. — Per spedizioni postali, aggiungere Cent. 80, oltre l'importo. — Si spedisce anche contro assegno con aumento delle relative spese.

Si manda pure raccomandato nel Regno, *Effiacon-Saggio*, a chi ne farà richiesta con *Carolina Vaglia*-postale di L. 1.50 (nelle Farmacie sopra luogo L. 1.30), per riceverlo franco all'Estero, *Carolina Vaglia Internazionale* di Fr. 2.

LE IMITAZIONI SI COLPIRANNO A RIGORE DI LEGGE

La Ispirata Veggente Sonnambula

ANNA D'AMICO

dà consulti di presenza e per corrispondenza

Ogni incredulità preconcepita ha dovuto cedere all'eloquenza meravigliosa dei fatti che attestano la chiaroveggenza singolare di ANNA D'AMICO sui segreti più reconditi, sui mali e sulle contrarietà che travagliano il fisico e il morale; e coloro che l'hanno consultata fanno ampia fede sui risultati ottenuti. Ella dà degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare e togliere i dubbi e le avversità.

Le anime che soffrono, che si vedgono tradite negli affetti più cari o per dute nell'incertezza dell'avvenire o nelle miserie presenti, ella sa confortare, illuminare, richiamare dal doppio alla speranza, alla fede; sa ricondurre la pace ove era la discordia, rischiarare il passato, il presente e intuire nei limiti dell'umano e del ragionevole, il futuro, essere apportatrice, a tutti, di luce, di verità, di moralità del sentimento; di amore negli animi. Essa sa scrutare gli intimi affetti umani, come penetrare nelle viscere della terra, temperare i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione, vincere gli istinti perversi dell'odio e del male.

In tanta mutabilità di cose e di opinioni, la fede nella Sonnambula è rimasta sempre immutata; onde è superfluo ricordare i servizi che ella ha reso e rende all'umanità. Tutti possono consultarla di presenza o per corrispondenza e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate, alle quali essa darà i propri responsi.

Per ogni consulto di corrispondenza debbesi inviare lire 5, se all'Esterio Lire 6, in lettera raccomandata o cartolina, vaglia al PROF. PIETRO D'AMICO, Via Roma, N. 2, piano 2°, BOLOGNA, e coloro che la consultano riceveranno immediatamente il responso della Sonnambula; sempre confortate da tutti gli schiarimenti e consigli necessari, e rimanendo il tutto nella massima segretezza; niuno ogni persona potrà lealmente fidarsene e sperare di ottenere un felice risultato.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina - vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapere per favorevole risultato.

Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, N. 2, p. 2°, BOLOGNA.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine	PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine	PARTENZE da Udine	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine
D. 4.20	8.38	D. 4.45	7.43	O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32	D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7	O. 8.—	11.88	D. 8.25	11.6	O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.5
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17	M. 15.42	19.48	M. 9.—	12.50	M. 14.56	15.85	M. 18.15	14.2
D. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—	D. 17.25	20.80	O. 16.40	20.—	D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.4
M. 17.80	22.6	O. 18.37	23.25	da Udine	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine	M. 19.29	20.45	D. 19.41	20.8
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20	M. 5.54	6.21	M. 6.36	7.2	da Casarsa	a Spilimberg	da Spilimberg	a Casarsa
da Udine	Staz. Carnia	a Pontebba		M. 9.5	9.82	M. 9.45	10.10	O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.5
D. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10	M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6	M. 14.55	15.25	M. 18.15	14.—
D. 7.58	" 8.51	" 8.52	9.55	M. 16.5	16.87	M. 17.15	17.46	O. 18.40	19.25	O. 17.90	18.10
D. 10.35	" 12.9	" 12.14	13.39	M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50				
D. 17.10	" 18.4	" 18.5	19.10	da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine				
D. 17.35	" 19.13	" 19.20	20.45	M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58				
da Pontebba	Staz. Carnia	a Udine		M. 18.16	14.15	M. 9.10	9.58				
D. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.89	M. 17.58	18.57	M. 14.50	15.50				
O. 9.23	" 10.9	" 10.10	11.—	M. 19.35	20.34	M. 17.—	18.58				
D. 14.39	" 15.40	" 15.44	17.6			M. 20.55	21.89				
O. 16.55	" 17.59	" 18.4	19.40								
O. 18.39	" 19.20	" 19.21	20.5	Casarsa	Port. Venezia	Venezia	Port. Casarsa				
da S. Gior.	a Trieste	da Trieste	a S. Gior.	O. —	6.— 8.11	O. 5.50	7.53 9.2				
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54	D. —	8.59 10.—	D. 7.—	8.12 —				
D. 16.46	19.46	M. 12.80	14.28	A. 9.25	10.55 12.17	O. 10.52	12.55 13.55				
D. 20.50	22.38	D. 17.30	19.4	O. 14.31	15.16 18.20	O. 16.40	18.55 20.55				
				O. 19.37	19.20 —	D. 18.50	19.41 —				

Orario della Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine
R. A. S. T.	R. A. S. T.	R. A. S. T.	R. A. S. T.
8.— 8.20	9.40	6.55	8.10 8.32
11.20 11.40	15.—	11.10	12.25 —
14.50 15.15	16.35	13.55	15.10 15.30
18.— 18.25	19.45	18.10	19.25 —
(*) 20.15	21.35	(*) 20.35	21.55 —

(*) Dal 1 giugno al 30 settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.